

GRUPPO CONSILIARE
La sinistra l'arcobaleno
CHIARAVALLE



Manifattura tabacchi **una realtà da difendere**

Siamo stati criticati e tacciati di allarmismo, ma ora i fatti ci danno ragione; già nel mese di giugno 2008, vista la situazione in cui versava la Manifattura Tabacchi di Chiaravalle, con la richiesta da parte dell'azienda di un lungo periodo di cassa integrazione per i due terzi del personale occupato, presentammo in Consiglio comunale una mozione che impegnava l'amministrazione municipale ad intraprendere i dovuti passi con la proprietà, per conoscere le intenzioni della stessa, con particolare riferimento alla proposta, da noi avanzata, circa una possibile futura allocazione, nel sito manifatturiero, dell'Ente Regionale Fieristico, allora in cerca di una nuova sede. Purtroppo, a due anni di distanza, la situazione non è migliorata e i 71 dipendenti ancora in forza continuano a vivere giorni di sofferenza ed incertezza. Purtroppo, le "annunciate meraviglie" della privatizzazione dei Monopoli di Stato hanno portato ad un lento declino, produttivo ed occupazionale, di questa storica realtà industriale del nostro territorio per la quale sembra che le difficoltà non abbiano mai fine. Oggi più che mai, risulta perciò necessaria una attenta vigilanza su tutto quello che si muove dentro e intorno la Manifattura, per evitare che la "disattenzione" delle istituzioni lasci campo libero a operazioni speculative, il cui rischio è sempre e anzi più che mai presente in una area quale quella in cui insiste lo stabilimento chiaravallese. Come gruppo consiliare La Sinistra l'Arcobaleno, ribadiamo ancora una volta con fermezza, che detta area, circa 70.000 metri quadrati, è e deve rimanere sito produttivo, esortando l'Amministrazione comunale, non solo a parole ma con fatti concreti, ad escludere "pubblicamente" a priori la possibilità di una futura riconversione dell'area in residenziale, così da evitare malsani pensieri speculativi; l'unica discussione che deve rimanere aperta e su cui è necessario lavorare tutti

insieme, è su quali attività produttive, oltre alla lavorazione del tabacco, poter inserire, per assorbire di certo la totalità degli attuali dipendenti.

Impianti radiotelefonici **sono nocivi alla salute**

La Legge regionale n. 25/2001 che disciplina in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione, stabilisce che i gestori di impianti ricetrasmittenti debbano svolgere un lavoro di monitoraggio, attraverso un Programma Annuale di autocontrollo e che detto Programma, contenente l'individuazione degli impianti irradianti campi elettromagnetici, il numero, il giorno e l'orario delle misurazioni dei valori, debba essere ufficialmente comunicato al Comune e all'ARPAM, insieme ai risultati delle misurazioni di controllo, i quali, su richiesta, devono essere messi a disposizione anche dei cittadini interessati. Nel territorio di Chiaravalle, ci sono ben tre impianti di radiotelefonica che, per la loro ubicazione, via Abbazia, via Verdi e sopra la sede comunale, possono essere definiti a rischio, in quanto comportano l'esposizione di lavoratori, lavoratrici e della popolazione che abita nella zone limitrofe, a campi elettrici e quindi meritano di un costante monitoraggio onde evitare il benché minimo pericolo per la salute pubblica. Ebbene, in Consiglio comunale, ad una nostra precisa interrogazione che chiedeva se venisse o meno rispettato quanto stabilito dalla Legge (25/01), l'Amministrazione rispondeva che purtroppo non avevano avuto il tempo sufficiente per verificare quanto da noi richiesto, scaricando "ingiustamente" la colpa sugli uffici preposti; ancor più grave è che ancora oggi, trascorsi alcuni mesi dalla nostra richiesta, tali dati non ci sono stati ancora forniti. E' inconcepibile che la massima autorità cittadina a tutela della salute pubblica, non si preoccupi di effettuare un controllo costante e in tempo reale, dei valori e dati, che, se oltre i limiti, possono essere altamente nocivi; per cui ora i dubbi che esprimiamo sono sostanzialmente due: la possibilità, anche se remota, che non venga rispettato dai gestori degli impianti quanto stabilito dalla vigente normativa e il Comune non se ne preoccupa affatto o che quest'ultimo, pur essendo in possesso dei monitoraggi, nemmeno si degni di leggerli o peggio eviti di diffonderli. Sarebbe bastato che ci certificassero che è tutto regolare e che dall'entrata in vigore della Legge (2001) i controlli vengono svolti annualmente come previsto, ma non hanno avuto il coraggio di farlo; in sostanza l'Amministrazione comunale non ha la benché più



pallida idea se gli impianti di radiodiffusione attivi nel nostro territorio siano più o meno nocivi. Riteniamo che ciò sia un fatto molto grave a dimostrazione di quanto poco venga tenuta in considerazione la tutela della salute dei cittadini.

Una “Carta Etica” per Chiaravalle



Il Consiglio comunale ha finalmente approvato, su proposta dei consiglieri de "La Sinistra, L'Arcobaleno", la Carta Etica per il Comune di Chiaravalle, che caratterizza il rapporto fra le istituzioni e la cittadinanza sui principi di responsabilità, partecipazione, trasparenza, informazione e buona amministrazione. La Carta Etica, nella sostanza,

non rappresenta una mera elencazione di norme e di vincoli previsti dalla legislazione vigente, ma si prefigge, più concretamente, lo scopo di avvicinare le istituzioni alla cittadinanza tramite una serie di principi che vincolano gli Amministratori e l'Ente nel suo complesso, a comportamenti eticamente, moralmente e socialmente sostenibili.

Parte integrante di tale documento, è inoltre rappresentato anche da un codice etico degli amministratori e da una serie di principi che devono regolare i rapporti con aziende e privati nell'affidamento dei valori, i rapporti con i cittadini, la gestione di società pubbliche e la nomina dei rappresentanti istituzionali.

Esprimiamo l'augurio che questa Amministrazione e quelle future, facciano tesoro dei principi espressi dalla Carta Etica, rispettandola ed onorandola in ogni sua parte.

**Lorenzo Gobbi
Monia Mancini
Giacomo De Santis**